



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Verbale n. 4/99

Seduta del 6 maggio 1999

Alle ore 15.10 del giorno 6 maggio 1999 nella Sala Verde di Palazzo Chigi hanno inizio i lavori della riunione della Conferenza Stato-città ed autonomie locali di cui all'ordine del giorno.

Ministro dell'interno – Jervolino: apre la seduta con l'esame del primo punto all'ordine del giorno, e quindi, constatata la mancanza di osservazioni, dichiara approvato il verbale.

Presidente dell'ANCI – Bianco: dichiara la volontà - che ritiene condivisa dai rappresentanti delle province e delle comunità montane - di precisare e mettere in condizione di sfruttare al meglio il lavoro della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, con l'obiettivo di farla divenire sempre più luogo di approfondimento e di soluzione di problemi. Nell'ambito delle riunioni svolte, infatti, sono stati discusse e risolte questioni di particolare importanza e complessità - come nel caso relativo all'immigrazione - ma, in altri casi, vi sono stati momenti di particolare frustrazione, come rispetto al problema dei comuni sede di case mandamentali, trascinati per circa due anni e risolto solo nel momento in cui alcuni comuni correavano il pericolo di dichiarare il dissesto finanziario.

A questo proposito chiede al Presidente della Conferenza di prevedere all'ordine del giorno, il prima possibile, una riflessione diretta a stabilire un migliore funzionamento della Conferenza stessa, in particolare attraverso il perfezionamento del regolamento dei lavori.

Manifesta quindi la preoccupazione rispetto alla vicina scadenza - il 31 luglio - dei termini dell'esercizio da parte del Governo della delega in materia di riforma del catasto, per la quale sono previsti, in rapida successione: l'emanazione dell'apposito decreto delegato, l'esame della Conferenza unificata e quindi del Parlamento. Sottolinea l'importanza della questione rispetto alla quale ricorda che il Governo aveva manifestato più volte la propria disponibilità ad un sostanziale trasferimento del catasto alla responsabilità dei comuni, enti che trarrebbero i maggiori benefici dal suo corretto funzionamento. Prega quindi il Presidente di rappresentare al competente ministro la richiesta dei comuni.

Ministro dell'interno – Jervolino: dichiara che ricorderà personalmente al Ministro competente la vicina scadenza del 31 luglio e che il prossimo Consiglio dei ministri avrà modo di approfondire in via informale la questione.

Ringrazia il presidente Bianco di aver altresì posto all'attenzione della seduta il tema del miglior funzionamento della Conferenza - rispetto al quale sottolinea anche l'interesse del Governo - in particolare per la necessità di procedere ad una istruttoria preliminare delle questioni, in modo da facilitare le decisioni finali sugli argomenti in discussione.

Dichiara quindi il passaggio alla discussione sul secondo punto all'ordine del giorno.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Sottosegretario alla Pubblica istruzione – Masini: ricorda che la questione del pagamento della tassa per la rimozione dei rifiuti solidi urbani dovuta dalle scuole viene posta per la terza volta all'esame della Conferenza, ed a questo proposito ricorda le conclusioni raggiunte, nella precedente seduta, in merito al riconoscimento della competenza in materia di pagamento da parte degli enti locali, in seguito all'interpretazione fornita dal Consiglio di Stato.

La questione insoluta riguarda gli esiti del riconoscimento della competenza degli enti locali, tenuto conto che agli oneri hanno tradizionalmente provveduto direttamente le scuole, non tramite uno specifico capitolo di bilancio della Pubblica istruzione ma attraverso appositi fondi di funzionamento. Dichiarò quindi la necessità di trovare la modalità tecnico-operativa affinché possa essere riconosciuta agli enti locali la compensazione dei maggiori oneri, o di minori introiti, a seconda che si tratti di province o di comuni.

Afferma che il possibile percorso potrebbe essere individuato attraverso una riconsiderazione di un decreto interministeriale con il quale si era applicata la parte della legge 23/96 relativa all'edilizia scolastica nella voce che prevedeva il trasferimento delle spese varie d'ufficio, con relativi oneri, ai comuni ed alle province, in relazione all'ordine delle scuole. Questo perché al momento dell'adozione dei decreti interministeriali nell'elenco delle voci che andavano a determinare gli oneri di trasferimento tra comuni e province e tra Stato e province, non era stata prevista una specifica posta destinata alla nettezza urbana.

Lo strumento potrebbe essere quindi, sostanzialmente, un nuovo decreto, che preveda anche la determinazione dell'importo degli oneri, che la Pubblica istruzione ha stimato approssimativamente in circa 55-60 miliardi. Evidentemente nel passato le scuole hanno sostenuto oneri, ai quali hanno fatto fronte con proprie spese di funzionamento, rispetto ad una competenza che si è in seguito chiarito non essere loro. Segnala l'urgenza di trovare una soluzione ad un problema che, sottolinea, sta danneggiando tutti, sia le scuole, che vivono nell'incertezza di chi deve pagare, sia gli enti locali, che si sentono gravati di un nuovo onere.

Presidente dell'UPI - Lepidi: dichiara di condividere il percorso illustrato dal Sottosegretario Masini, che permette di uscire da una situazione di stallo che non giova a nessuno. Rimane quindi fuori di dubbio l'utilità di un decreto interministeriale che chiarisca la situazione, individuando la Tarsu tra gli obblighi previsti dalla cosiddetta Legge Masini. Ricorda che le province non hanno risorse per il pagamento della tassa per la rimozione dei rifiuti solidi urbani, che, sottolinea, non era mai stata pagata dalle amministrazioni provinciali relativamente alle scuole di propria competenza.

Una volta definito il percorso per la soluzione della questione, afferma che rimarrebbe solo da quantificare la spesa, considerato che, secondo i calcoli dell'UPI, la cifra dovuta dagli enti locali si aggirerebbe intorno ad una somma vicina a 100 miliardi. In questo caso, per stabilire l'ammontare preciso della somma suggerisce la consultazione delle cartelle esattoriali pagate dalle scuole negli anni passati. Sottolinea il senso di responsabilità delle province sull'argomento in questione e che le stesse sono d'accordo sia sul percorso delineato dal Sottosegretario Masini per la risoluzione del problema, sia sull'obiettivo, mentre risulta una certa divergenza in merito al solo calcolo delle spese.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Ministro dell'interno – Jervolino: dichiara di condividere il ragionamento esposto dal Presidente dell'UPI.

Sindaco di Padova – Zanonato: concorda con le dichiarazioni del presidente dell'UPI in merito alla soluzione prospettata dal Sottosegretario Masini e quindi sottolinea l'urgenza di giungere ad una soluzione del problema, considerato che si è ormai giunti a metà della durata dell'anno scolastico.

Presidente dell'UPI – Lepidi: insiste sull'urgenza di giungere ad una soluzione del problema anche in considerazione della propria personale assunzione di responsabilità in merito all'invito rivolto alle amministrazioni provinciali di non pagare la tassa per la rimozione dei rifiuti solidi urbani.

Ministro dell'interno – Jervolino: asserisce che si è giunti alla definizione del percorso per la soluzione del problema, mentre rimane ancora aperta la questione in merito alla quantificazione precisa dell'onere ed alla definizione delle modalità giuridiche del percorso e si augura che la questione possa essere definitivamente risolta.

Dichiara il passaggio alla discussione sul punto 3 all'ordine del giorno.

Sindaco di Padova – Zanonato: consegna alla presidenza un documento risultato di un'indagine dell'ANCI tra i comuni iscritti nella quale viene sottolineata la particolare gravità della situazione, in quanto sarebbero necessari importanti lavori ma mancano le risorse necessarie.

Sottolinea l'urgenza di trovare una soluzione al problema, in quanto tra poco tempo, ricorda, comuni e province saranno costrette ad affrontare un drammatico dilemma: tenere aperti gli edifici scolastici con il rischio di subire un procedimento penale in quanto non hanno applicato la legge 626/94, oppure chiudere gli edifici rendendo impossibile lo svolgimento di un servizio obbligatorio.

Sarebbero poi necessari migliaia di miliardi per realizzare gli indispensabili lavori di ristrutturazione. A questo proposito - al di là del contenzioso economico tra comuni, province e governo - suggerisce la possibilità di coinvolgere nella soluzione del problema anche i ministri competenti in materia di lavoro e di economia, considerato che gli investimenti nel settore potrebbero avere ricadute favorevoli nei rispettivi ambiti.

Presidente dell'UPI – Lepidi: sottolinea la drammaticità della questione e, a questo proposito, afferma che le province reputano opportuno un provvedimento legislativo che faccia nuovamente slittare l'entrata in vigore della legge. Tale provvedimento però dovrebbe essere accompagnato da un appropriato provvedimento legislativo che avvii i lavori per la messa a norma degli edifici scolastici, lavori per i quali, secondo i calcoli delle amministrazioni provinciali relativi alle strutture di propria competenza, sarebbero necessari almeno 8.000 miliardi.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

A questo proposito suggerisce in primo luogo di attivare specifici canali di finanziamento finalizzati agli interventi richiamati dalla legge 649/96, che pone i problemi al momento più delicati. In secondo luogo le province chiedono un'apposita legge in favore dell'edilizia scolastica, anche in considerazione del fatto che l'ultimo piano di intervento dello Stato in materia risale al Ministro della pubblica istruzione Falcucci.

Viene quindi richiesto un piano quinquennale - o anche decennale - che metta a disposizione risorse tali da consentire a comuni e province di risolvere il problema a partire dalle situazioni più disastrose. Tale provvedimento potrebbe accompagnare contestualmente una proroga di 5 anni dei termini per l'entrata in vigore della legge 626, evitando così di sollevare perplessità sull'azione di tutta l'Amministrazione pubblica, soprattutto in relazione all'adeguamento alle norme imposto da tempo ai soggetti privati.

Sottosegretario all'interno - Vigneri: informa la Conferenza che nel corso dei lavori parlamentari relativi all'Atto Camera 4493 sulla revisione della legge 142, la competente commissione ha inserito un emendamento che proroga l'entrata in vigore della legge 626. A tale proposito sostiene che un semplice emendamento di proroga potrebbe avere difficoltà ad essere accolto dal Parlamento, mentre sarebbe invece sicuramente considerata con favore una norma che oltre a sospendere l'applicazione delle sanzioni prevedesse una precisa programmazione degli interventi di sistemazione degli edifici scolastici.

Ove vi fosse accordo su questa ipotesi sarebbe necessario prendere gli opportuni accordi per la presentazione di un testo al Parlamento al più presto, in quanto l'esame dell'Atto camera 4493 dovrebbe concludersi tra la fine di maggio ed i primi di giugno. Nulla è in grado di dire invece relativamente al problema della copertura finanziaria, che potrebbe essere prevista nel prossimo bilancio.

Sottosegretario al bilancio - Macciotta: sottolinea l'enorme dimensione finanziaria del problema, l'ipotesi di copertura potrebbe essere quella di un cofinanziamento attraverso l'attivazione di tre fonti: una straordinaria nazionale, una derivante dall'indebitamento proprio degli enti locali e dai piani di riqualificazione urbana del Ministro dei lavori pubblici. Il processo di finanziamento potrebbe poi essere accelerato dalla utilizzazione di risorse comunitarie, con l'avvertenza che però queste potranno essere solo aggiuntive e non sostitutive. Per esempio potrebbero essere utilizzate in un piano decennale come anticipazione sulle risorse, da utilizzare in particolare nelle aree depresse e del Mezzogiorno.

Sottolinea poi che le dimensioni totali del finanziamento dovranno essere anche maggiori di quelle prospettate in quanto dovranno essere ristrutturati secondo le nuove norme per la sicurezza non solo gli edifici scolastici ma anche altri edifici pubblici; prospetta infine la possibilità che il problema possa venire affrontato nel DPEF e nei provvedimenti collegati.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Ministro dell'interno – Jervolino: dichiara che la linea proposta dal Sottosegretario Macciotta appare l'unica in grado di risolvere l'aspetto finanziario della questione. Sottolinea quindi la possibilità di studiare e approfondire un apposito emendamento da presentare alle Camere in sede di revisione della legge 142/90 – come prospettato dal Sottosegretario Vigneri - e di attivare, contemporaneamente, una sede tecnica per la redazione di una ipotesi di piano finanziario decennale, seguendo le proposte avanzate dal Sottosegretario Macciotta. Segnala, infine, la possibilità che la soluzione complessiva all'intero problema possa essere meglio definita in occasione della prevista futura Conferenza del 27 maggio.

Dichiara il passaggio alla discussione del quarto punto all'ordine del giorno.

Presidente dell'UPI – Lepidi: ricorda l'insufficienza dei fondi forniti alle province per la manutenzione ordinaria degli edifici destinati agli istituti di scuola superiore prima di competenza di Stato e comuni. A questo proposito segnala l'avvenuta assegnazione di 38 miliardi di risorse aggiuntive nella passata legge finanziaria e l'accordo con i sottosegretari Macciotta e Giarda per un nuovo contributo di 50 miliardi.

Chiede la conferma dell'assegnazione del contributo e, rinnovando la richiesta di una rapida emanazione del provvedimento, ricorda che il testo dovrà essere predisposto dal Ministero dell'interno.

Sottosegretario al tesoro – Macciotta: sottolinea l'avvenuta definizione di un testo da parte del Ministero delle finanze per ovviare alla questione in argomento - ed a quella che verrà discussa nel punto 5 della Conferenza - anche se forse non in maniera strutturale e comunque, ove non fosse possibile predisporre una soluzione strutturale per l'anno in corso, ribadisce l'impegno del Governo per la ricerca di una soluzione definitiva.

Segnala infine che la relativa assegnazione alle province prevista dal Governo è di 40 miliardi.

Presidente della provincia di Torino – Bresso: ricorda che la provincia da lei presieduta è tra quelle che hanno sofferto la detrazione totale degli investimenti previsti dalla legge 23, per un totale di più di 10 miliardi, sulla base di una sovrastima delle entrate provinciali dovuta al fatto di aver compreso tra le risorse provinciali anche quelle, del tutto particolari, di Trento e di Bolzano ed aver considerato l'anno 1997, anno nel quale le risorse provinciali sono risultate eccezionalmente alte per via delle entrate straordinarie dovute alle facilitazioni concesse per la rottamazione delle auto immatricolate da più 10 anni.

Chiede una veloce soluzione della questione, che, ove non avvenisse, impedirebbe alle Province, tra l'altro, di far fronte alle spese necessarie per l'attuazione della legge n.23.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Ministro dell'interno – Jervolino: dichiara che il Ministero del tesoro si riserva di approfondire la questione in sede di redazione del relativo disegno di legge. Considerata la disponibilità espressa dal Ministero stesso dichiara chiusa la discussione sull'argomento ed aperta quella sul punto 5.

Presidente dell'ANCI – Bianco: ricorda il positivo intervento in materia del Sottosegretario Vigneri nel corso di una precedente seduta della Conferenza unificata, nella quale era stato sottolineato l'impegno del Governo a trovare una soluzione al problema e chiede quindi informazioni in merito all'esistenza di resistenze sulla questione in sede parlamentare.

Sindaco di Salerno – De Luca: evidenzia la drammaticità della situazione finanziaria - di cui sottolinea la diretta conoscenza da parte del Ministero dell'interno - per tutti i comuni interessati alla riduzione dei trasferimenti ed in particolare per circa 20 municipi dell'area vesuviana.

Sottosegretario all'interno – Vigneri: riassume in breve la vicenda del finanziamento dei 105 miliardi destinati a 520 comuni e 7 province nel 1996 a fronte del taglio operato dal decreto 444/95. Ricorda che il Ministero dell'interno considerò quella restituzione di fondi come permanente, divergendo in questo con l'interpretazione del Ministero del tesoro. L'amministrazione dell'Interno, quindi, proseguì con l'erogazione della somma di 105 miliardi anche nel 1997 e nel 1998, anno in cui dovette interromperla per una decisione del Consiglio di Stato che dichiarò valida l'interpretazione del Ministero del tesoro e concesse solo la sanatoria della situazione pregressa.

Per ristabilire la concessione delle risorse sottolinea la necessità sia di una norma - da approvare con estrema rapidità - che modifichi l'entità dei trasferimenti relativamente ai comuni ed alle province interessate, sia della copertura finanziaria, rispetto alla quale segnala disponibilità del Ministero del tesoro solo per una parte della somma originaria.

Sottosegretario al tesoro – Macciotta: segnala la disponibilità del proprio Ministero a reperire risorse pari a circa il 60% dei 105 miliardi attesi e quindi accenna alle difficoltà da superare affinché tale somma venga prevista anche nei futuri bilanci dello Stato.

Sindaco di Salerno – De Luca: dichiara la propria insoddisfazione per la soluzione proposta - anche se rileva lo sforzo fatto per venire incontro alle necessità degli enti locali - per il rischio che il ridotto stanziamento non risolva i drammatici problemi di bilancio di comuni come quello di Cosenza che, afferma, non sarebbe in grado nemmeno di finanziare servizi essenziali come il trasporto scolastico, l'assistenza agli anziani e gli asili nido.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Sottolinea l'estrema necessità di provvedere con altre risorse ai bisogni degli enti locali in tempi urgenti e quindi chiede l'utilizzo di strumenti legislativi straordinari, in caso contrario preannuncia una iniziativa pubblica di protesta degli enti locali.

Ministro dell'interno – Jervolino: si augura che non si giunga a tale decisione, anche in considerazione delle particolari condizioni di molti dei comuni interessati, soprattutto quelli dell'area vesuviana, interessati da fenomeni di criminalità.

Mette in risalto il passo compiuto dal Ministero del tesoro in favore delle richieste degli enti locali, afferma il proprio impegno a contribuire con il Tesoro a venire incontro ai bisogni dei comuni e ad accelerare il più possibile i tempi di assegnazione.

Sindaco di Salerno – De Luca: sottolinea la necessità di utilizzare strumenti diversi da quelli dell'iter parlamentare ordinario per l'assegnazione delle risorse previste.

Sottosegretario al tesoro – Macciotta: segnala l'impossibilità di utilizzare strumenti legislativi diversi da quello ordinario.

Ministro dell'interno – Jervolino: a questo proposito dichiara che in ogni caso - facendo riferimento alla propria esperienza parlamentare - l'iter di un decreto legge non sempre risulta più veloce di quello di un provvedimento legislativo ordinario.

Riafferma quindi l'impegno del Governo a presentare al più presto un disegno di legge *ad hoc*. Riguardo alla abbreviazione dei tempi di approvazione del provvedimento da parte delle Camere sottolinea l'importanza di un'azione congiunta dell'Esecutivo e delle associazioni degli enti locali, e chiede a queste di impegnarsi, in particolare, a sensibilizzare alla questione i parlamentari.

Sindaco di Salerno – De Luca: afferma l'assoluta necessità di prevedere nel calendario delle riunioni della Conferenza la nomina di una commissione congiunta con l'obiettivo di rivedere il sistema di trasferimento di risorse dallo Stato agli enti locali.

Ministro dell'interno – Jervolino: concorda con la richiesta avanzata dal sindaco De Luca.

Annuncia quindi all'assemblea l'esame di una comunicazione del presidente Bianco relativa alle dimissioni del sindaco di Napoli, Antonio Bassolino, e la sua sostituzione con il sindaco del comune di Atripalda, Gerardo Cataldo, alla carica di componente dell'Agenzia regionale per la gestione dell'albo regionale della Campania dei segretari comunali, di cui si prende atto.

Dichiara infine il passaggio alla discussione sull'ultimo punto all'ordine del giorno.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Presidente dell'ANCI – Bianco: sottolinea che la vicenda in argomento non riguarda solo Milano ma tutti i comuni italiani, in quanto problemi simili potrebbero coinvolgere qualsiasi municipalità. Ricorda che la questione ebbe inizio alla fine del 1997 con l'approvazione da parte del consiglio comunale di un progetto per la riqualificazione del Parco delle basiliche che comprendeva, tra l'altro, il progetto di recinzione del parco di piazza Vetra con una cancellata. L'ammontare complessivo dei costi era di 3 miliardi la metà dei quali provenienti da un cofinanziamento ministeriale per i progetti extra-Lazio previsto nell'ambito del Giubileo. A questo proposito ricorda quindi che il progetto è stato vistato dall'apposito comitato nazionale presso il Ministero dei lavori pubblici.

Rammenta poi che l'iter percorso dal progetto, a partire dal parere favorevole sul complesso dei lavori espresso dalla locale Sovrintendenza per i beni ambientali; al termine dell'iter del provvedimento comunale, un apposito comitato di settore del Ministero per i beni culturali ed ambientali ha espresso però parere negativo, in particolare relativamente alla costruzione della recinzione, per la preoccupazione che la stessa possa attenuare o limitare la percezione visiva delle basiliche.

Pur dichiarando di non voler entrare nel merito della vicenda, sottolinea che le decisioni prese sull'argomento attengono al livello di esclusiva competenza di una amministrazione comunale, grande o piccola che sia. Afferma quindi che la presa di posizione dell'organismo del Ministero per i beni culturali ed ambientali mette in discussione il rispetto del principio delle autonomie, ribadito anche nelle dichiarazioni programmatiche dell'attuale Presidente del Consiglio.

Sindaco di Milano – Albertini: ringrazia il presidente Bianco per aver chiesto l'inserimento della questione nell'ordine del giorno della seduta della Conferenza Stato-città ed autonomie locali e per aver sottolineato pubblicamente l'importanza dell'argomento, anche sulla stampa.

In questa vicenda, afferma il sindaco, il comune di Milano è protagonista in quanto istituzione, in quanto autonomia locale responsabile delle decisioni assunte rispetto ai propri cittadini mentre un'altra istituzione interviene su un argomento che è stato definito dal massimo organo dell'istituzione comunale: l'assemblea consiliare. Questa vera e propria "ferita istituzionale", come viene definita, potrebbe comportare un danno economico al comune di Milano, in quanto il progetto in argomento è finanziato per circa il 50% con fondi relativi al Giubileo e tale stanziamento potrebbe essere perso se l'inizio dei lavori non venisse avviato entro il prossimo 30 giugno. In tal caso il comune di Milano potrebbe chiedere i danni a coloro che hanno impedito la realizzazione del progetto stesso.

Ricorda che dei tre miliardi previsti per il progetto la maggior parte verrebbero spesi per la generale riqualificazione dell'area e solo 800 milioni verrebbero impiegati per l'erezione di una cancellata prevista con l'obiettivo di migliorare la vivibilità di una zona nella quale è diffuso lo spaccio di stupefacenti. Sostiene che il provvedimento ministeriale contrasta il progetto comunale con formalismi cavillosi, a sottolineare la contraddittorietà o per lo meno la non adeguata motivazione dello stesso.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Ministro dell'interno – Jervolino: manifesta il proprio dispiacere per dover interrompere il sindaco Albertini e sospendere la riunione per la necessità di iniziare al più presto la seduta della Conferenza unificata e favorire così lo svolgimento di improrogabili impegni del Presidente del Consiglio, D'Alema.

La discussione sull'argomento viene ripresa

Sottosegretario ai beni culturali - D'Andrea: in merito al provvedimento disposto dal Ministero dei beni culturali ed ambientali sulla questione precisa che esso non è derivato da alcuna avocazione a livello centrale della procedura ma da precisi obblighi di legge. Il Sovrintendente competente ha infatti rimesso il parere alle valutazioni del Ministero perché l'area interessata è sottoposta a due tipologie di vincolo (le leggi 1089/39 e 1497/39). Il parere consultivo del Comitato di settore per i beni ambientali ed architettonici è stato pertanto richiesto sulla base della normativa vigente, mentre ai fini d'un approfondimento d'istruttoria è stato altresì disposto un sopralluogo da parte di un ispettore centrale. Comunica infine che il parere del Comitato ministeriale di settore è stato trasmesso al Sovrintendente di Milano affinché ne tenga conto nell'emanazione del parere che, in relazione alla vigente normativa, è delegato ad esprimere.

Ministro dell'interno – Jervolino: esprime l'invito ad una rapida conclusione del procedimento anche al fine di non inficiare la possibilità di utilizzo dei fondi previsto dalla legge per il Giubileo del 2000 assegnati all'intervento in questione.

Sindaco di Milano – Albertini: dichiara di prendere atto dei chiarimenti sulla procedura adottata e ribadisce l'urgenza di concludere l'iter approvativo del progetto.

La seduta ha termine alle ore 16.20.

Il Segretario
Cons. Ermanno Granelli

Il Presidente
Ministro Rosa Jervolino Russo